

SUICIDIO NELL'ANTICO TESTAMENTO: semiotica delle narrazioni e ermeneutiche concettuali vetero-testamentarie

FÄRBER, Sonia Sirtoli. ROSA, Rose. PEREIRA, Eliane Ramos
UFF- Universidade Federal Fluminense – RJ – Brasil

INTRODUZIONE

Nell' Antico Testamento il suicidio non si presenta come fenomeno antropologico che si sparge per contagio, come è la nozione di molti gruppi tribali, ma la motivazione per il suicidio, nella maggior parte dei casi, è derivata da questioni di onore.

RISULTATI

Nella ricerca sono stati analizzati episodi di suicidio narrati nell' Antico Testamento. Nel testo deuterocanonico, 2 Mac 10, 12-13, il suicidio di un incaricato del potere dominante non è criticato, ma attenuato, e la sua azione presentata come risorsa incontrata dal suicida per non sbattere contro i suoi valori morali. Per essere stato messo da parte pubblicamente, Aquitofel si impicca (2 Sm 17,23). Con le spalle al muro, Zambri si suicida nel fuoco del palazzo che lui stesso appiccò (1Rs 16,18). Razias (2Mc 14, 41-46) tenta due volte suicidarsi e gli riesce nella terza. Il re Saul sconfitto si suicida con la spada, per non soffrire il disonore dei nemici (1Sm 31,4). Tuttavia la narrativa più polemica di suicidio è quella che presenta il suicida che agisce nella forza di Dio: "Che io muoia insieme ai filistei" (Jz 16,30) è la frase che sembra giustificare il gesto di Sansone, che per distruggere i nemici, provoca il suo suicidio come un danno collaterale.

METODO

Studio svolto con base nel metodo deduttivo, utilizzando la ricerca bibliografica-documentale. L'ermeneutica antropologica della Bibbia ha fornito i principi per l'interpretazione dei testi.

CONCLUSIONI

Nella letteratura vetero - testamentaria, il suicidio si presenta con approcci sproporzionati: sono esagerati e con la ricerca di dettagli che dimostrano essere storie popolari, o sono visti come desiderabili e, addirittura celebrati, come la narrativa della morte di Sansone. Il pensiero sullo studio del suicidio nell' Antico Testamento pare non voglia problematizzare le occorrenze e neppure misurare la conseguenza, la ripercussione e l' influenza, che queste narrative potrebbero avere nella mente del suicida e dei suoi lettori. Per fare una giusta lettura di questi testi bisogna tener presente l'epistemologia dei concetti antropologici degli agiografi e conoscere i generi letterari usati nelle narrative.